

Gent.me
On.le CASA Vittoria
On.le FRASSINETTI Paola
On.le COLMELLERE Angela
On.le APREA Valentina
On.le CARBONARO Alessandra
On.le CIMINO Rosalba
On.le DE ANGELIS Sara
On.le DEL SESTO Margherita
On.le DI GIORGI Rosa Maria
On.le IORIO Marianna
On.le PATELLI Cristina
On.le PICCOLI NARDELLI Flavia
On.le PRESTIPINO Patrizia
On.le SACCANI JOTTI Gloria
On.le TESTAMENTO Rosa Alba
On.le VIETINA Simona
On.le VIZZINI Gloria

Gent.mi
On.le FRATOIANNI Nicola
On.le TOCCAFONDI Gabriele
On.le ACUNZO Nicola
On.le ANZALDI Michele
On.le BASINI Giuseppe
On.le BELLA Marco
On.le DE ANGELIS Sara
On.le BELOTTI Daniele
On.le CARELLI Emilio
On.le CASCIELLO Luigi
On.le FUSACCHIA Alessandro
On.le LATTANZIO Paolo
On.le MARIANI Felice
On.le MARIN Marco
On.le MATURI Filippo
On.le MELICCHIO Alessandro
On.le MOLLICONE Federico

On.le NITTI Michele
On.le ORFINI Matteo
On.le PALMIERI Antonio
On.le RACCHELLA Germano
On.le ROSSI Andrea
On.le SGARBI Vittorio
On.le SPADAFORA Vincenzo
On.le TOCCALINI Luca
On.le TUZI Manuel
On.le VACCA Gianluca
On.le VALENTE Simone
On.le ZICCHIERI Francesco

e p.c.

Gent.ma
Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
con delega allo sport
Sig.ra Valentina VEZZALI

Gentilissime e gentilissimi

Sono sempre Stefano La Sorda, e mi trovo costretto ad integrare la mia precedente lettera con alcuni elementi aggiuntivi visto che le notizie false diffuse dalla trasmissione Le Iene di ieri 27 Marzo 2021, potrebbero trarvi in inganno.

- È falsa la notizia secondo cui sulle provette del Sig. Schwazer era scritta la provenienza e quindi l'indicazione "Racines" che avrebbe violato l'anonimato. Sulle provette non c'era scritto null'altro che il numero del campione antidoping, mentre si è speculato sulla dicitura "Racines" (località dove vive il Sig. Schwazer) che era solo e correttamente scritta sul modulo della catena di custodia esterna che segue le provette antidoping. Per capire meglio bisogna sapere che in un controllo antidoping ci sono:

- il modulo del controllo che viene inserito nella scatola delle provette e non riporta alcuna indicazione sulla persona testata, mantenendo così l'anonimato
- il modulo della catena di custodia che segue esternamente il pacco delle provette, e su tale modulo vengono scritti tutti gli spostamenti effettuati prima di arrivare al laboratorio, compresa la località di partenza. Non è un problema se su questo modulo è indicata la località di partenza visto che non entrerà in possesso di chi fa andrà a fare le analisi.

Per aiutarvi meglio nella comprensione aggiungo foto:



Queste sono le provette usate per raccogliere campioni antidoping di urine. A sinistra con il tappo giallo vedete il recipiente per la raccolta diretta della minzione, che poi servirà a versare l'urina dividendola nella provetta A arancione (60ml) e nella B blu (30ml), provette con tappi speciali che una volta chiusi non si possono riaprire se non rompendoli. Le provette A e B sono quelle che vanno spedite in laboratorio per le analisi e come potete vedere riportano solo il numero del campione.

Please write legibly and in CAPITAL letters

IAAF
Athletics

CHAIN OF CUSTODY FORM

1. DOPING CONTROL STATION

DCO NAME: JENNEL D EDVIS
TEST LOCATION: RACIVES, IIA
NUMBER OF SAMPLES: URINE 01, BLOOD 00
DATE: 01 01 2016
OUT OF COMPETITION: IN COMPETITION:

2. SAMPLES I.D

SAMPLE CODES	URINE	EPO	URINE	EPO
3959325	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Questo è lo zoom del modulo della catena di custodia esterna delle provette del Sig. Schwazer del 1° gennaio 2016, che in alto a sinistra nell'apposito spazio TEST LOCATION riporta una scritta neanche molto comprensibile "Racives, IIA", che però evidentemente sta a rappresentare "Racines, ITA". Come detto scrivere la località di partenza nell'apposito spazio di un modulo di catena di custodia esterna è del tutto normale, come del resto aveva anche evidenziato il TAS di Losanna nelle motivazioni di condanna doping del 2016.



Please



1. DOPING CONTROL STATION

DCO NAME	<input type="text"/>			
TEST LOCATION	<input type="text"/>			
AMOUNT OF SAMPLES	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	URINE		BLOOD	

Questo è lo zoom di un modulo della catena di custodia esterna che veniva utilizzato nel 2016 dall'allora IAAF, e come potete vedere facilmente anche in questo caso c'è lo spazio TEST LOCATION dove scrivere la località di partenza



Union Cycliste Internationale

CHAIN OF CUSTODY FORM
FORMULAIRE DE CHAÎNE DE SÉCURITÉ

1. DOPING CONTROL SESSION • CONTRÔLE ANTIDOPAGE

DCO NAME AGENT DE CONTRÔLE DU DOPAGE	<input type="text"/>	OUT OF COMPETITION HORS COMPÉTITION	<input type="checkbox"/>	IN COMPETITION EN COMPÉTITION	<input type="checkbox"/>			
TEST LOCATION LIEU DU CONTRÔLE	<input type="text"/>		TEST MISSION CODE / EVENT NAME CODE DE MISSION DE CONTRÔLE / ÉVÈNEMENT	<input type="text"/>				
SPORT/DISCIPLINE SPORT/DISCIPLINE	<input type="text"/>			DATE	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
					DD / JJ	MM / AAAA		

Questo è lo zoom di un modulo della catena di custodia esterna utilizzato dall'UCI, e come potete vedere facilmente anche in questo caso c'è lo spazio TEST LOCATION dove scrivere la località di partenza.

Quindi il foglio rosa di Schwazer è quello giunto nella segreteria dei laboratori, ma non è entrato dentro il laboratorio a portata di mano di chi analizza i campioni. Il modulo del controllo antidoping invece è un'altra cosa in quanto è diviso in diverse copie:

- ORIGINALE e COPIA 1 che vanno spedite all'autorità di controllo (i dati dell'atleta sono visibili)
- COPIA 2 che rimane all'atleta (i dati dell'atleta sono visibili)
- COPIA 3 che va al laboratorio di analisi (i dati dell'atleta sono oscurati per mantenere l'anonimato)

La copia 3, ovvero quella nel pacco delle provette e che quindi entra in possesso di chi fa le analisi, è del tutto anonimizzata con dati oscurati, come potete vedere nella seguente immagine:

Please write legibly and in CAPITAL letters / Écrire lisiblement en majuscules



**DOPING CONTROL FORM
FORMULAIRE DE CONTRÔLE ANTIDOPAGE**

TEST AUTHORIZED BY
COMITÉ OLYMPIQUE INTERNATIONAL

TESTE AUTORISÉ PAR
COMITÉ OLYMPIQUE INTERNATIONAL

TEST AUTHORIZED BY
AUTORITÉ OLYMPIQUE INTERNATIONALE

1. ATHLETE INFORMATION • RENSEIGNEMENTS SUR L'ATHLÈTE

TESTING LOCATION • LIEU DU TEST

2. INFORMATION FOR ANALYSIS • INFORMATIONS POUR L'ANALYSE

DATE OF COMPETITION	<input type="checkbox"/>	ATHLETICS	DISCIPLINE	<input type="checkbox"/>	EVENT	<input type="checkbox"/>	SPORT	<input type="checkbox"/>	TRACK	<input type="checkbox"/>
LOCATION OF COMPETITION	<input type="checkbox"/>	DATE OF TEST		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SPORT		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BLOOD / SANG		<input type="checkbox"/>								
URINE		<input type="checkbox"/>								
URINE		<input type="checkbox"/>								

If a substance is detected in the sample, the athlete must be notified immediately and the sample must be re-tested. The athlete must be notified of the results of the test and the results of the analysis. The athlete must be notified of the results of the test and the results of the analysis. The athlete must be notified of the results of the test and the results of the analysis.

DATE OF ANALYSIS / DATE D'ANALYSE

Credo di aver spiegato in modo piuttosto chiaro che questa scritta “Racines” non corrisponde ad alcuna violazione dell’anonimato. Se in questo il giudice di Bolzano si è confuso, allora non è una buona cosa

- Le e-mail rubate alla IAAF dagli hacker di “Fancy Bears”, vengono sorprendentemente usate come prova dal giudice di Bolzano, nonostante non abbiano provenienza certa e non ne sia garantita l'autenticità, visto che hanno un contenuto che può essere stato appositamente modificato e comunque non dice nulla di sostanziale e può essere soggetto a diverse interpretazioni. Inoltre, le e-mail sono frutto di un crimine internazionale finalizzato a screditare le istituzioni sportive e gli atleti tramite la diffusione di documenti sensibili o anche di documenti appositamente modificati, come successe per il nostro specialista della spada Paolo Pizzo. Faccio presente alle SV che il sottoscritto ha presentato in data 15 settembre 2020, presso la Polizia Postale di Milano, denuncia per il reato di ricettazione delle e-mail stesse. Non posso presentarvi in questa comunicazione copia integrale della mia denuncia (di cui vi allego in fondo alla lettera solo la prima pagina timbrata dalla Polizia postale), ma su esplicita richiesta posso fornirvela completa, rimanendo disponibile a darvi spiegazioni nel dettaglio. Riassumendo però ho raccolto informazioni che evidenziano come:

- Gli hacker, che hanno agito incontrastati dal 2016 al 2018, avevano come principale scopo quello di gettare discredito sulle istituzioni antidoping mondiali e sugli atleti, conducendo una azione di disinformazione e pubblicando anche informazioni appositamente modificate
- tra le varie azioni illecite, il 23 settembre 2016 gli hacker avevano pubblicato sul loro sito web le esenzioni terapeutiche di alcuni atleti italiani, tra cui quella presunta dello spadista italiano Paolo Pizzo. In particolare, l'esenzione terapeutica relativa a quest'ultimo è risultata essere un documento appositamente e palesemente contraffatto. Ciò conferma l'inattendibilità delle informazioni che diffondevano con il chiaro scopo di screditare singoli sportivi o intere federazioni.
- la tempistica di acquisizione delle e-mail presso il tribunale di Bolzano è nettamente in anticipo (Maggio 2017) rispetto alla loro diffusione pubblica da parte degli hacker (Luglio 2017), pertanto è piuttosto sospetto che tali e-mail siano apparse dal nulla nelle mani della difesa di Schwazer che poi le ha subito presentate al giudice Pelino. Questo evidenzia come tali criminali abbiano sicuramente avuto contatti diretti con l'Italia e non si capisce per quale motivo il PM di Bolzano ed il Giudice Pelino abbiano accettato di considerare tali e-mail come elemento di prova nonostante la chiara provenienza illecita e la non determinabile autenticità e veridicità, senza porsi un minimo dubbio sulla fonte delle informazioni e senza approfondirne le modalità di ritrovamento.
- il 4 ottobre 2018, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America emesso atto di incriminazione e mandato di cattura dell'FBI per 7 persone russe che sarebbero questi fantomatici Hacker. Forse l'autorità giudiziaria di Bolzano dovrebbe mettersi in contatto con le autorità USA per uno scambio di informazioni.

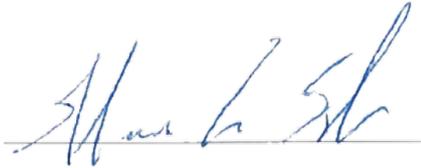
Anche in questo caso, ringraziandoVi nuovamente per l'attenzione, rinnovo la mia disponibilità a qualsivoglia chiarimento ed approfondimento sulle questioni trattate, in qualsiasi forma e luogo, e Vi lascio i miei recapiti in firma.

Distinti saluti

Stefano La Sorda

3471219631 (orari lavorativi dal LUN al VEN, ore 9:00 – 18:00)

redazione@lamarcia.com

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Stefano La Sorda', written over a horizontal line.



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
LOMBARDIA

OGGETTO: Verbale di ratifica. -----//

Il 15 settembre 2020, alle ore 15:35 in Milano, presso gli Uffici del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Lombardia siti a Milano in via Moisè Loria nr. 74, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G., [redacted] [redacted] in servizio presso l'Ufficio in intestazione, è presente il sig. LA SORDA Stefano [redacted] identificato mediante carta d'identità [redacted] rilasciata dal comune di residenza [redacted] [redacted] il quale deposita il suddetto atto di denuncia-querela che consta di nr. 8 pagine. -----//

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra, previo rilascio copia del presente atto all'interessato. -----//

L'interessato

Gli Ufficiali e Agenti di P.G.

[Handwritten signature]

